

CONSORZIO AUTORITÀ DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DELLA PROVINCIA DI COMO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 21 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oggetto: RIDELIMITAZIONE DELLA ZONA DI RISPETTO (ZDR) – INTEGRAZIONI.

L'anno 2010 il giorno 4 del mese di maggio alle ore 15:30, presso la sede della Provincia di Como (Villa Gallia – piano terra – Sala Uccelli) si è riunito il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, previa convocazione via e-mail.

All'apertura della seduta, alle ore 15:35 sono presenti:

NOMINATIVO	QUALIFICA - ENTE	PRESENZA
PAOLO MASCETTI	Presidente – Provincia di Como	SI
EUGENIO AIANI	Comune di Faloppio	SI
MARIA LUISA CRIBIOLI	Comune di Nesso	SI
SERGIO ERCULIANI	Comune di Porlezza	NO
FRANCESCO GATTI	Comune di Maslianico	SI
CLAUDIO GHISLANZONI	Comune di Erba	No
EZIA MOLINARI	Comune di Como	NO
ALESSANDRO TURATI	Mariano Comense	SI
DIANA ZAPPA	Comune di Cantù	NO

Partecipano alla seduta, il Direttore Dott.^{ssa} Marta Giavarini in qualità di Segretario e l'Ing. Simone Belli delle Segreteria Tecnica.

Il dott. Sergio Erculiani arriva alle ore 15:58, non partecipa alla votazione dell'argomento in oggetto.

Assume la presidenza il Dott. Paolo Mascetti, in qualità di Presidente.

Riconosciuto legale il n. degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per trattare il presente punto all'Ordine del Giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia Ambientale".

VISTA la L. R. 12 dicembre 2003, n. 26, avente ad oggetto "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche".

VISTA la L. R. n. 18 dell'8 agosto 2006, ad oggetto "Conferimento di funzioni agli Enti Locali in materia di servizi locali di interesse economico generale. Modifiche alla L. R. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche".

VISTA la L. R. n. 1 del 29 gennaio 2009, recante "Modifiche alle disposizioni generali del servizio idrico integrato di cui alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche".

VISTA la L.R. n. 10 del 29 giugno 2009, recante "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale – Collegato ordinamentale".

VISTA la deliberazione della Conferenza dell'AATO n. 5/2007 del 26 febbraio 2007 avente ad oggetto "Approvazione della trasformazione della forma giuridica dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Como e degli atti per la costituzione dell'autorità d'ambito nella forma del Consorzio ex. Art. 31 D. Lgs. 267/2000 e smi".

CONSIDERATO che il Consorzio si è formalmente costituito in data 3 marzo 2009.

CONSIDERATO CHE:

- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 - "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"-, come integrata dalla L.R. 18/2006, all'Art. 42, comma 3 stabilisce che "Spetta ai comuni, su proposta dell'Autorità d'Ambito, di cui all'articolo 48, la delimitazione e la gestione delle zone di tutela assoluta e di rispetto delle acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse".

- Il R. R. 24 marzo 2006 n. 2- "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26" al TITOLO II "Procedimento per la concessione di derivazione di acqua pubblica", stabilisce:

- all'art. 12 "Osservazioni, opposizioni e pareri" comma 4 lettera h) di considerare per l'acquisizione dei pareri "*l'autorità d'ambito, per il caso in cui la concessioni riguardi acque destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse*"

- all'Art. 14 "Criteri per il rilascio della concessione" comma 4 che: "*In caso di derivazioni di acque superficiali o sotterranee destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si tiene conto della perimetrazione delle zone di rispetto previste dall'articolo 21 del D.Lgs. 152/1999. L'individuazione delle Zone di Rispetto avviene sulla base di indicazioni tecniche definite dalla Giunta Regionale e deve essere effettuata dai comuni su proposta dell'ATO [...]*".

CONSIDERATO inoltre che la Regione Lombardia non ha ancora predisposto il Regolamento per la disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano previsto dall'art. 52, c.1, lettera c) della LR. 26/2003, di cui sopra del R.R.;

VISTA la deliberazione n. 19/2009 del Consiglio di Amministrazione di approvazione della "Proposta di procedimento per l'istruttoria delle pratiche di delimitazione della Zona di Rispetto (ZdR) di derivazione di acque destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di pubblico acquedotto."

RITENUTO opportuno alla luce delle prime istruttorie pervenute apportare alcune modifiche/integrazioni al fine di:

- semplificare il procedimento amministrativo anche in relazione ad eventuali istruttorie già in corso da parte dell'Ente competente per il rilascio della concessione a derivare;
- rendere più chiaro l'iter che porterà all'evasione dell'istanza;

VISTE le modifiche apportate al documento in allegato, in esso evidenziate;

RITENUTO altresì di provvedere a redigere una circolare esplicativa per una maggiore trasparenza e chiarezza del procedimento;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

VISTO il parere favorevole, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Testo Unico 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

DELIBERA

Di approvare le modifiche alla proposta di procedimento per la delimitazione della zona di rispetto, approvata con deliberazione n. 19/2009, che si riporta in allegato come parte integrante e sostanziale.

Di prendere atto della circolare esplicativa riportata in allegato;

Procedimento per l'istruttoria delle pratiche di delimitazione della Zona di Rispetto (ZdR) di derivazione di acque destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di pubblico acquedotto.

I vigenti disposti normativi e regolamentari in materia di disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianti di acquedotto riconosciuti di interesse pubblico e generale, prevedono il coinvolgimento dell'Autorità d'Ambito oltre che nell'istruttoria delle pratiche di concessioni di derivazione d'acqua, anche nella definizione degli aspetti attinenti la delimitazione e la gestione delle aree di salvaguardia di derivazioni idropotabili oggi di competenza comunale.

Nel primo caso, ove la concessione riguardi acque destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto di pubblico interesse, l'Autorità d'Ambito interviene nella fase di istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione con l'espressione di un parere ex Art. 12, comma 4, lettera h del R.R. 24 marzo 2006 n.2. In tale caso viene di fatto valutata dall'AATO, la necessità/opportunità della concessione di derivazione in ragione dell'attuale pianificazione preliminare d'ambito approvata (si veda Delibera CdA n. 15 del 09.09.2009).

Nel secondo caso le norme pongono in capo all'Autorità d'Ambito la competenza al rilascio di una proposta di perimetrazione della Zona di Rispetto rivolta ai Comuni territorialmente interessati da captazioni idropotabili, ai quali spetta la delimitazione e la gestione delle Zone di Tutela Assoluta e di Rispetto delle acque superficiali e sotterranee.

Poiché tale attribuzione di competenze ha diretta influenza e riflessi sulle scelte urbanistiche delle Amministrazioni Comunali attualmente alle prese con la redazione del Piano Governo del Territorio (L.R. 12/2005), si ritiene indispensabile proporre un procedimento per l'istruttoria delle pratiche di delimitazione della ZdR, sia che questa venga istruita preliminarmente o contestualmente ad una pratica di concessione di derivazione d'acqua sulla base dell'istanza presentata dal "Gestore" interessato (Comune o Società richiedenti), sia che riguardi l'intenzione di una Amministrazione Comunale che intende procedere alla delimitazione della Zona di Rispetto di un pozzo esistente e già concesso.

Per quanto concerne le Zone di Tutela Assoluta, si procederà applicando le definizioni e i criteri previsti dal D.lgs 152/2006. Laddove si dovesse procedere ad eventuali valutazioni di deroghe si attiverà la procedura prevista per la delimitazione della ZdR.

1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La **L.R. 12 dicembre 2003 n. 26** - "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"-, come integrata dalla L.R. 18/2006:

- ✚ all'Art. 42, comma 3 stabilisce che *"Spetta ai comuni, su proposta dell'Autorità d'Ambito, di cui all'articolo 48, la delimitazione e la gestione delle zone di tutela assoluta e di rispetto delle acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse"*.

Il **Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 2**- "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art 52, comma 1, lettera c) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26"

- ✚ all'Art. 14, comma 4 stabilisce che: *"In caso di derivazioni di acque superficiali o sotterranee destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, si tiene conto della perimetrazione delle zone di rispetto previste dall'articolo 21 del D.Lgs. 152/1999. L'individuazione delle Zone di Rispetto avviene sulla base di indicazioni tecniche definite dalla Giunta Regionale e deve essere effettuata dai comuni su proposta dell'ATO. Il richiedente dovrà allegare alla documentazione attestante le*

caratteristiche dell'opera di derivazione, anche il provvedimento comunale di adozione della variante urbanistica di perimetrazione delle zone di rispetto, nel caso di protezione <<statica>>, o le modalità di gestione, nel caso di protezione <<dinamica>>. Il provvedimento darà atto della perimetrazione delle zone di rispetto o delle modalità di gestione adottate.[....]".

Valgono inoltre le disposizioni emanate con **R.D. 1285/1920, R.D. 1775/1933, D.G.R. 15137/1996, D.G.R. 126/3/2003 e D.lgs 152/2006.**

L'Art. 52, c. 1, lettera c) della sopra citata L.R. 26/2003 prevede, inoltre, che la Regione Lombardia predisponga un Regolamento per la disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano mentre l'Art. 8, comma 2, del R.R. 2/2006 prevede che la Direzione regionale competente stabilisca le caratteristiche minime della documentazione tecnica che deve essere prodotta dal soggetto che richiede la concessione alla derivazione".

A tutt'oggi la Regione Lombardia non si è espressa in merito, pertanto, in assenza di chiare indicazioni procedurali anche riguardanti il contenuto tecnico della documentazione per la delimitazione della Zona di Rispetto delle derivazioni, si propone la seguente procedura operativa per la parte di competenza dell'AATO distinguendo una fase *provvisoria* fino all'approvazione del Piano d'Ambito e una fase *a regime* dopo l'approvazione.

1.2 PROCEDURA PROVVISORIA PER LA PROPOSTA DI RIDELIMITAZIONE DELLA ZdR

La procedura per acquisire la "proposta" da parte dell'Autorità d'Ambito potrà riguardare:

- 1)** i procedimenti per il rilascio di nuove concessioni di derivazione (di competenza della Provincia o della Regione a seconda che si tratti, rispettivamente, di piccola o grande derivazione), per l'ottenimento di varianti alle concessioni già rilasciate ovvero per la modifica delle portate di derivazione concesse;
- 2)** le domande presentate dalle Società o dai Comuni che gestiscono il servizio di acquedotto in economia (di seguito Gestori), che intendono procedere alla modifica della ZdR a seguito di approfonditi studi riguardanti l'allontanamento e la messa in sicurezza dei centri di pericolo (ex Art 94 del D.lgs 152/06);
- 3)** l'istanza di quella Amministrazione che, alle prese con la redazione del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005), intende procedere alla modifica della ZdR, precedentemente individuata col criterio geometrico (200 m), ridelimitandola con il criterio idrogeologico o temporale.

In tutti i casi sopra individuati, l'Autorità d'Ambito, in attesa dell'approvazione del Piano d'Ambito, propone di attivarsi sulla singola pratica.

Nel caso di nuove concessioni (riguardanti captazioni già previste nella pianificazione preliminare d'ambito o nuove opere di derivazione dove sia stata preliminarmente verificata la necessità di attivazione in ragione dei problemi di acclarata carenza idrica) o nel caso di istanze di variante delle portate di concessione sarà necessario "**proporre**" al Comune/Gestore interessato la delimitazione della Zona di Rispetto, **preliminarmente** al rilascio del provvedimento di concessione da parte dei competenti uffici della Provincia o della Regione.

Qualora la nuova captazione da concedere sia un pozzo, il Comune/Gestore presenta all'AATO l'istanza di delimitazione della ZdR (assieme con la documentazione sotto descritta) al termine dei lavori di escavazione dello stesso, cosicché si possano valutare anche le risultanze delle prove di portata e di funzionamento.

Il Comune/Gestore dovrà, dunque, provvedere ad inoltrare al Consorzio specifica istanza dalla quale si dovranno desumere le ragioni di delimitazione della ZdR (criterio geometrico, temporale o idrogeologico), accompagnandola con almeno cinque copie (anche in formato digitale) della necessaria documentazione tecnica che dovrà contenere, in linea generale:

- a.** una relazione tecnica a firma di geologo abilitato contenente gli aspetti geologici, idrogeologici, idrochimici e ambientali;

- b. esame degli aspetti gestionali e di controllo della ZdR ivi compresa la valutazione e il confronto dei costi tra il mantenimento della delimitazione con criterio geometrico (200 m) e della gestione della delimitazione proposta, tenuto conto della mitigazione dei centri di pericolo,
- c. determinazione degli aspetti urbanistici;
- d. determinazione degli aspetti igienico sanitari da rispettare;
- e. proposta di ridelimitazione della ZdR a seguito delle risultanze delle prove effettuate sulla captazione;
- f. criteri per mitigare, qualora presenti, gli effetti negativi indotti dai centri di pericolo eventualmente presenti all'interno della zona di tutela assoluta e di rispetto;
- g. cartografie riportanti ubicazione e delimitazione delle zone di rispetto dei pozzi (ZdR e ZTA);
- h. descrizione dettagliata del piano di monitoraggio previsto, dell'organizzazione e della tipologia e frequenza delle analisi idrochimiche da effettuare.

Gli argomenti da sviluppare nell'elaborato tecnico andranno riferiti ad ogni singola derivazione di cui si chiede la perimetrazione.

Sulla scorta di tale documentazione, l'Autorità d'Ambito provvede a richiedere alla Provincia di Como un parere tecnico a seguito del quale, acquisiti anche i pareri degli Enti territorialmente competenti (es. ASL, ARPA, Enti Parco ecc.), verrà formulata la "proposta" di delimitazione della ZdR.

Per rendere più celere l'istruttoria da parte dell'Autorità, è opportuno che detto elaborato sia integrato dei pareri rilasciati dall'ASL e ARPA territorialmente competente e dal Comune o Comuni in cui insiste la ZdR.

Qualora i pareri non risultino allegati nella documentazione che accompagna la richiesta, dovranno essere acquisiti dall'Autorità d'Ambito preventivamente o in sede di Conferenza di Servizi.

Una volta acquisiti i prescritti pareri, conclusa l'istruttoria finalizzata alla formulazione della "proposta", il Consorzio A.ATO la trasmetterà al Comune ove insiste la derivazione e al Gestore che ha formulato l'istanza di delimitazione della ZdR, espressa sotto forma di Decreto del Dirigente.

Copia del Decreto Dirigenziale dovrà essere trasmessa al Settore competente della Provincia o della Regione perché sia acquisito nella pratica finalizzata al rilascio della Concessione, ai sensi dell'art. 14 comma 4) del R.R. n.2/2006.

Ottenuta la Concessione il Comune provvederà a recepire la ZdR in variante al proprio strumento urbanistico vigente.

Nei casi di cui ai punti 2) e 3) precedenti ove sia stata già rilasciata la prescritta concessione, una volta conclusa l'istruttoria finalizzata alla formulazione della "proposta", il Consorzio AATO la trasmetterà al Comune o ai Comuni ove insiste la ZdR e al Gestore che ha formulato l'istanza di delimitazione della ZdR, espressa sotto forma di Decreto del Dirigente.

Il Comune, qualora condivida la proposta, dovrà prendere atto formalmente della proposta dell'AATO tramite apposita D.G.C. o D.C.C., riportando nel provvedimento esplicite indicazioni della ZdR, come previsto dall'Art. 14 del R.R. 2/2006, e impegnandosi ad attivare la procedura di variante ai propri strumenti urbanistici.

Anche in questo caso verrà adottato un criterio di salvaguardia che non consente nelle aree individuate, l'insediamento delle attività di cui all'art 94 del D.lgs 152/2006.

Copia della delibera comunale dovrà essere trasmessa all'Autorità d'Ambito e al Settore competente della Provincia o della Regione Lombardia, perché sia acquisita nel fascicolo della Concessione.

1.3 PROPOSTA DI RIDELIMITAZIONE DELLA ZdR DOPO L'APPROVAZIONE DEL PIANO D'AMBITO

Conseguentemente all'approvazione del Piano d'Ambito, in base ai risultati derivanti dalle attività di pianificazione e solo in parte già definiti nello studio preliminare del Piano d'Ambito approvato, dovrà essere formulata una proposta di individuazione della ZdR e ZTA per tutti i pozzi esistenti e di nuova realizzazione e per i quali non si è già precedentemente provveduto alla ridelimitazione della ZdR.



Consorzio "Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Como"

PROCEDURA PER LA PROPOSTA DI RIDELIMITAZIONE DELLA ZONA DI RISPETTO (ZdR) E DELLA ZONA DI TUTELA ASSOLUTA (ZTA) DI DERIVAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, EROGATE A TERZI MEDIANTE IMPIANTO DI PUBBLICO ACQUEDOTTO.

- CIRCOLARE ESPLICATIVA PER L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DEL CDA N. 19/2009 e s.m. e i. -

Con riferimento al procedimento per l'istruttoria delle pratiche di delimitazione della Zona di Rispetto (ZdR) di derivazione di acque destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di pubblico acquedotto, approvato con delibera del CdA n. 19/2009 e s.m. e i., con la presente nota si intende fornire ai Comuni / Gestori un documento di indirizzo esemplificativo delle procedure e dei passaggi che bisogna attivare in funzione delle diverse casistiche che si possono presentare.

Come indicato dalla sopra richiamata delibera, la seguente procedura per la delimitazione delle ZdR e per la valutazione delle deroghe alle ZTA (Zona di Tutela Assoluta) è provvisoria ed è da applicarsi fino all'approvazione del Piano d'Ambito o alla redazione di un apposito strumento normativo regionale.

1. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

La procedura per la formulazione della "proposta" di delimitazione da parte dell'Autorità d'Ambito si attiva su istanza del Comune/Gestore ed è relativa ad ogni singola derivazione. È facoltà dell'AATO accorpate più istanze e predisporre l'eventuale modulistica, al fine di semplificare e snellire il procedimento.

La citata Delibera n. 19/2009, individua in linea generale la documentazione tecnica da produrre assieme con l'istanza. Sostanzialmente gli allegati tecnici devono comprendere:

- I.** una relazione tecnica a firma di geologo abilitato contenente gli aspetti geologici, idrogeologici, idrochimici e ambientali, con descrizione degli aspetti urbanistici (previsioni PGT, mappali...) e dell'utilizzo del suolo ricadente nella ZdR (uso agricolo, residenziale...);
- II.** proposta di ridelimitazione della ZdR a seguito delle risultanze delle prove effettuate sulla captazione;
- III.** appositi elaborati cartografici a scala adeguata riportanti ubicazione e delimitazione dell'area di salvaguardia della derivazione (ZdR e ZTA);
- IV.** studio di fattibilità con relativo cronoprogramma per la messa in sicurezza o allontanamento dei centri di pericolo eventualmente presenti all'interno della zona di tutela assoluta e di rispetto;
- V.** determinazione degli aspetti igienico sanitari da rispettare;
- VI.** esame degli aspetti gestionali e di controllo della ZdR, ivi compresa la valutazione e il confronto dei costi tra il mantenimento della delimitazione con criterio geometrico (200 m) e della gestione della delimitazione proposta, tenuto conto della mitigazione dei centri di pericolo.



Qualora si presentasse un'istanza di **deroga della ZTA**, il Comune/Gestore deve inoltrare la seguente documentazione, prodotta almeno in cinque copie (cartacee o informatizzate):

- ZTA - I.** una relazione tecnica, a firma di professionista abilitato, che descriva lo stato di fatto della ZTA e gli effettivi impedimenti fisici, a motivazione della deroga;
- ZTA - II.** apposti elaborati cartografici a scala adeguata riportanti l'ubicazione della derivazione (corografia) e una chiara ed esplicita delimitazione della ZTA per cui si chiede la deroga.
- ZTA - III.** studio di fattibilità con relativo cronoprogramma per la messa in sicurezza o allontanamento dei centri di pericolo eventualmente presenti all'interno della zona di tutela assoluta.

2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E AVANZAMENTO DEL PROCEDIMENTO

In funzione della situazione relativa all'istruttoria del provvedimento di concessione e alla tipologia della captazione, il procedimento dell'AATO si interfaccia necessariamente e in tempi diversi con l'iter di concessione in capo alla Provincia/Regione. Pertanto, la procedura per la proposta di delimitazione della ZdR da parte dell'Autorità d'Ambito si differenzia nelle seguenti casistiche:

- Caso 1) CONCESSIONE IN ISTRUTTORIA / NUOVA DERIVAZIONE / IN VARIANTE (solo per la portata);**
- Caso 2) CONCESSIONE DI DERIVAZIONE IN SANATORIA / CON RICONOSCIMENTO PREFERENZIALE;**
- Caso 3) CONCESSIONE DI DERIVAZIONE GIÀ RILASCIATA.**

Caso 1) CONCESSIONE IN ISTRUTTORIA / NUOVA DERIVAZIONE / IN VARIANTE (solo per la portata).

Per questa casistica, deve essere fatta un'ulteriore diversificazione in funzione della tipologia della captazione, in quanto per i pozzi e per le derivazioni superficiali/sorgenti le procedure per il rilascio della concessione sono leggermente differenti.

Caso 1 - A) Pozzi

Nell'ambito della procedura per la concessione di una nuova derivazione da pozzo, il Gestore/Comune chiede preliminarmente l'autorizzazione all'escavazione del pozzo alla Provincia. Quest'ultima raccoglie i pareri degli Enti competenti (AATO, ARPA, ASL...), anche tramite la convocazione di apposita Conferenza dei Servizi. Qualora l'escavazione venga autorizzata, il Gestore avvia i lavori per la realizzazione del pozzo e le conseguenti attività funzionali alla verifica della disponibilità della risorsa idrica.

Terminate le opere di escavazione, il Gestore comunica alla Provincia la fine lavori e contestualmente trasmette all'AATO, oltre alla documentazione tecnica sopra elencata, anche gli esiti delle prove di portata. Tali documenti sono funzionali alla convocazione di una CdS o alla richiesta di pareri per la delimitazione della ZdR.

L'Autorità d'Ambito, entro 30 giorni dalla conclusione della raccolta dei pareri necessari (tramite convocazione di una CdS o con apposita richiesta), conclude la propria istruttoria trasmettendo al Comune o ai Comuni ove insiste la ZdR e al Gestore che ha formulato l'istanza di delimitazione della ZdR, la formulazione della "proposta" di delimitazione, sotto forma di Decreto del Dirigente.

I Comuni interessati territorialmente dalla ZdR dovranno prendere atto formalmente della proposta dell'AATO tramite apposita D.G.C. o D.C.C., riportando nel provvedimento esplicite indicazioni della ZdR come previsto dall'Art. 14 del R.R. 2/2006 impegnandosi ad attivare la procedura di variante ai propri strumenti urbanistici.

Copia della delibera e del successivo atto di variante al PGT dovrà essere trasmessa all'Autorità d'Ambito e al Settore competente della Provincia o della Regione Lombardia, perché sia acquisita ai fini del rilascio della Concessione.



Caso 1 - B) Derivazioni superficiali/Sorgenti

L'Ente Concedente (Provincia/Regione), nell'ambito della procedura attivata per la concessione di nuove derivazioni da acque superficiali o da sorgenti, per acquisire i pareri degli Enti competenti (ARPA, ASL, AATO...) può farne direttamente espressa richiesta oppure convocare un'apposita CdS. Qualora si proceda nel primo modo, l'Ente Concedente, una volta ottenuti tutti i pareri, li trasmette all'AATO. Invece, se si procede attraverso la convocazione di una CdS, contestualmente ad essa l'AATO raccoglie i pareri funzionali alla proposta di individuazione della ZdR.

L'Autorità d'Ambito, entro 30 giorni dalla trasmissione dei pareri o dalla conclusione dei lavori della suddetta CdS, termina la propria istruttoria trasmettendo al Comune o ai Comuni ove insiste la ZdR e al Gestore che ha formulato l'istanza di delimitazione della ZdR, la formulazione della "proposta" di delimitazione sotto forma di Decreto del Dirigente.

I Comuni interessati territorialmente dalla ZdR dovranno prendere atto formalmente della proposta dell'AATO tramite apposita D.G.C. o D.C.C., riportando nel provvedimento esplicite indicazioni della ZdR come previsto dall'Art. 14 del R.R. 2/2006 impegnandosi ad attivare la procedura di variante ai propri strumenti urbanistici.

Copia della delibera e del successivo atto di variante al PGT dovrà essere trasmessa all'Autorità d'Ambito e al Settore competente della Provincia o della Regione Lombardia, perché sia acquisita ai fini del rilascio della Concessione.

Caso 2) CONCESSIONE DI DERIVAZIONE IN SANATORIA / CON RICONOSCIMENTO PREFERENZIALE.

Le derivazioni, peraltro già attive, rientranti nella sanatoria o nel procedimento di riconoscimento preferenziale concordati a suo tempo dalla Regione Lombardia non sono formalmente concesse, almeno fino a quando la Provincia non rilascia il provvedimento di concessione. Al fine di anticipare la fase istruttoria per la "proposta" di delimitazione della ZdR, il Comune/Gestore può presentare all'AATO apposita istanza. Contestualmente trasmette, con la documentazione tecnica sopra elencata, anche la descrizione della portata massima emungibile (o quella massima d'esercizio) sulla quale determinare la ZdR. Tali documenti sono funzionali alla convocazione di un'apposita CdS o alla richiesta di pareri agli Enti competenti per la delimitazione della ZdR.

L'Autorità d'Ambito, entro 30 giorni dalla conclusione della raccolta dei pareri degli Enti interessati (ARPA, ASL, Provincia, ...), conclude la propria istruttoria trasmettendo al Comune o ai Comuni ove insiste la ZdR e al Gestore che ha formulato l'istanza di delimitazione della ZdR, la formulazione della "proposta" di delimitazione, sotto forma di Decreto del Dirigente.

I Comuni territorialmente interessati dalla ZdR dovranno prendere atto formalmente della proposta dell'AATO tramite apposita D.G.C. o D.C.C., riportando nel provvedimento esplicite indicazioni della ZdR come previsto dall'Art. 14 del R.R. 2/2006 impegnandosi ad attivare la procedura di variante ai propri strumenti urbanistici.

Copia della delibera e del successivo atto di variante al PGT dovrà essere trasmessa all'Autorità d'Ambito e al Settore competente della Provincia o della Regione Lombardia, perché sia acquisita ai fini del rilascio della Concessione.

Qualora nelle fasi successive dell'istruttoria per il rilascio della concessione si rilevasse la necessità di modificare le portate di derivazione ed eventualmente la ZdR, il Comune/Gestore provvederà ad adeguare conseguentemente la documentazione tecnica sopra descritta e a ripresentare l'istanza di delimitazione all'AATO. Quest'ultima attiverà una nuova procedura relativa alla nuova richiesta, ripartendo con la richiesta dei pareri necessari o con la convocazione di CdS.

Caso 3) CONCESSIONE DI DERIVAZIONE GIÀ RILASCIATA.

La delimitazione di ZdR relativa a una captazione per la quale è già stato rilasciato il provvedimento di concessione di derivazione, avendo già ottenuto tutti i pareri necessari per la sua realizzazione, segue un iter più breve rispetto ai precedenti.



Il Gestore inoltra al Consorzio AATO specifica istanza dalla quale si dovranno desumere le ragioni di delimitazione della ZdR (criterio geometrico, temporale o idrogeologico), accompagnandola con la necessaria documentazione tecnica.

Sulla scorta di tale documentazione, l'Autorità d'Ambito provvede alla convocazione di un'apposita CdS o alla richiesta di pareri agli Enti competenti (es. ASL, ARPA, Enti Parco Provincia ecc.) al fine di approvare la delimitazione della ZdR. Per rendere più celere l'istruttoria da parte dell'Autorità, è opportuno che detto elaborato sia integrato di eventuali pareri già rilasciati (dall'ASL e ARPA territorialmente competente e dal Comune o Comuni in cui insiste la ZdR). Qualora i pareri non risultino allegati nella documentazione che accompagna la richiesta, dovranno essere acquisiti dall'Autorità d'Ambito preventivamente o in sede di Conferenza di Servizi.

L'Autorità d'Ambito, entro 30 giorni dalla conclusione della raccolta dei pareri degli Enti interessati (ARPA, ASL, Provincia, ...), conclude la propria istruttoria trasmettendo al Comune o ai Comuni ove insiste la ZdR e al Gestore che ha formulato l'istanza di delimitazione della ZdR, la formulazione della "proposta" di delimitazione, sotto forma di Decreto del Dirigente.

I Comuni territorialmente interessati dalla ZdR dovranno prendere atto formalmente della proposta dell'AATO tramite apposita D.G.C. o D.C.C., riportando nel provvedimento esplicite indicazioni della ZdR come previsto dall'Art. 14 del R.R. 2/2006 e impegnandosi ad attivare la procedura di variante ai propri strumenti urbanistici.

Copia della delibera e del successivo atto di variante al PGT dovrà essere trasmessa all'Autorità d'Ambito e al Settore competente della Provincia o della Regione Lombardia, perché sia acquisita ai fini del rilascio della Concessione.